



11 anni di crisi Il coronavirus rischia di essere la mazzata finale Aiuti; ANCE



“Stiamo mettendo in campo tutti i nostri sforzi per tutelare la salute dei lavoratori, ma dal territorio le imprese ci stanno segnalando situazioni paradossali e blocchi, precisa il Presidente **Michele Di Giacomo**, secondo il quale “di questo passo tantissime imprese rischiano di scomparire”. L'emergenza sanitaria, dichiara il Presidente Ance Avellino, si va ad aggiungere a 11 anni di crisi e all'assenza di misure organiche per far ripartire concretamente il settore come chiediamo da tempo. Occorre dunque agire immediatamente con un **pacchetto di misure urgenti** a sostegno delle imprese e dei territori più colpiti, ma anche **con provvedimenti strutturali immediatamente** operativi necessari **per rimettere in moto il Paese**, a cominciare da una grande **opera di semplificazione delle procedure**. Rispetto all'emergenza sanitaria COVID – 19 il Presidente sottolinea che “ L'organizzazione del **cantiere**, in troppi casi **non consente di conciliare la prosecuzione dei lavori con le nuove disposizioni stabilite nell'ultimo Dpcm**. Tra le altre difficoltà segnalate in questi giorni dal sistema Ance su tutto il territorio, si evidenzia: impossibilità di reperire dispositivi di **protezione individuale**; impossibilità di assicurare **servizi di trasporto, vitto e alloggio agli operai in trasferta**; **respingimenti** ai posti di blocco del personale e dei materiali diretti ai cantieri, **subappaltatori, fornitori e personale della committenza** che non si presenta nei luoghi di lavoro, la difficoltà a reperire i materiali edili”. Per agire in sicurezza e con la necessaria chiarezza nei rapporti con i committenti chiediamo al Governo di adottare immediatamente una serie di misure necessarie che vanno inserite nel

prossimo Dpcm per consentire alle nostre imprese di sospendere i cantieri”, aggiunge il Presidente dei costruttori. Tra queste:

- Ampliare i limiti e le possibilità di utilizzo degli **ammortizzatori sociali** ai lavoratori del settore di tutto il territorio nazionale per l'anno in corso;
- **Sospendere tutti gli adempimenti e versamenti tributari, previdenziali, assistenziali** e di qualsiasi altro genere in scadenza;
- Garantire **liquidità alle imprese con una moratoria effettiva** e automatica di tutti i debiti e attivare **immediati pagamenti** per i cantieri che si fermeranno.

“Si tratta di **uno sforzo eccezionale che dobbiamo fare e chiedere** affinché sia tutelata la nostra forza sociale ed economica così da essere in grado di poter **tornare quanto prima a lavorare** per far crescere il nostro Paese più forte di prima”, conclude Di Giacomo.